

di, su dvd l'hip hop partenopeo

ticamente scorretto.

Da Partenope a Bahia. Il nome di Pino Daniele ritorna anche in «Suono interiore», album d'esordio di Rossella Mollo, che trasforma «E po' che fa» in «Bem que sis» e riprende anche «Sicily» in un cd che tenta di *brasilizzare* il repertorio napoletano, da «Tu si' 'na cosa grande» a «Luna rossa» e «Scapricciatiello».

Gli arrangiamenti di Arlen Azevedo passano dalla bossanova al sambareggae, dal baião al can-domblé al servizio di un'ugola delicata ma sicura e jazzante: grazie anche ai contributi di Eddy Palermo, Cicci Santucci, Joe Amoruso e Antonio Onorato, il progetto è piacevole e lascia immaginare sviluppi che liberino la raffinata sensualità vocale della Mollo, medico-vocalist. Anche Ciro

*Marina Bruno voce
di un Ensemble
in stile De Simone*

Sciallo in «Acqua e mare» (Blue Penguin) percorre una strada simile, aggiungendo al torbido richiamo cario-ca la voglia d'America e la lezione del mascalzone latino Daniele (ancora lui) per le sue riletture di «Uocchie c'arraggiunate», «Nun è peccato», «'O marenariello»...

Non solo tamburi. La grande tradizione percussiva partenopea continua con Vittorio Riva, classe '62, all'esordio discografico da solista ed arrangiatore con «I "fill" at home» (Polosud). Titolo e sonorità richiamano la stagione del neapolitan power, come confermano le presenze di Rosario Germano e Marco Zurzolo al fianco dei quali troviamo anche Gino Paoli (con cui il batterista collabora da anni).

Calabresi a Napoll. Spesso al fian-

co di Daniele Sepe e di Franco Sansalone, Massimo Ferrante raccoglie nell'ottimo «'U ciucciù» (Dunya), voci e suoni del Sud Italia, inventandosi tarantelle calabre, riprendendo il repertorio folk di Otello Profazio e di Rosa Balestreri, rileggendo il canzoniere grecanico e pasoliniano. Canti di lavoro e d'eros, d'amore e sfruttamento, di lotta e di speranza: poco purismo e molta sostanza con l'aiuto dei compagni newpolitani Sepe, Sansalone & Co.

Ci manda De Simone. «Villanelle, canzoni & tarantelle» per il cd d'esordio del Neapolis Ensemble, ovvero Marina Bruno (già voce della «Gatta Cenerentola»), Ciro Costabile & Co. alla ricerca dell'incrocio tra musica popolare e colta, tra «E' spingule francese» e «Canna Austina». Il disco, prodotto da Musicaetccetera, è gradevole e raffinato, anche se non originalissimo, e da esportazione: il gruppo è atteso da due tour in Francia.

“Il Mattino”

venerdì 18 febbraio 2005